

La Repubblica 8 Febbraio 2017

Finanziamenti facili tutte le trappole dietro i prestiti veloci

Il mercato dell'accesso al credito gestito da società finanziarie e dai mediatori creditizi è pieno di trappole per il consumatore. Solo a Palermo nel 2016 sono oltre trecento i casi gestiti dagli sportelli delle associazioni dei consumatori a tutela dei cittadini. Complice la crisi economica negli ultimi quattro anni sono triplicate le segnalazioni. Nel 2012 all'ombra di Monte Pellegrino erano poco più di un centinaio. Nella quasi totalità le segnalazioni alle associazioni riguardano pubblicità ingannevoli di finanziamenti a tassi vantaggiosi che poi non si rivelano tali, provvigioni ai mediatori che arrivano fino ad un terzo della somma erogata e sistemi di sollecito e recupero crediti troppo aggressivi. Una giungla su cui ieri si è anche pronunciato il Tar del Lazio confermando le sanzioni inflitte a due finanziarie, la Fin-Credit e FinCredit Servizi Finanziari, dall'Agcm (Autorità garante della concorrenza e del mercato) per pubblicità ingannevole.

Nel caso specifico le due finanziarie erano state multate dall'Agcm per 76 mila euro per aver distribuito a Palermo nel 2008 quattro volte al mese volantini che pubblicizzavano un'attività di erogazione di finanziamenti. «I messaggi dei volantini potevano indurre in errore i destinatari — scrive il Tar — sulle modalità e sulle condizioni economiche di concessione dei prestiti». Ma soprattutto i giudici confermano che nei volantini «si lascia intendere ai destinatari che con Fin-Credit sia possibile ottenere finanziamenti in via diretta, mentre la società è abilitata a svolgere unicamente attività di mediazione creditizia». Proprio la pubblicità ingannevole di molti mediatori creditizi che si spacciano per società finanziarie è alla base delle trappole disseminate ad arte per far cadere nella rete i cittadini. «Anche perché quasi tutti i soggetti che si rivolgono a mediatori creditizi sono persone che hanno già chiesto prestiti agli istituti di credito e hanno ricevuto un secco no — racconta Gaia Matteini, avvocato di Federconsumatori — Hanno bisogno di soldi, spesso sono in condizioni disperate e pur di avere il denaro sono pronti ad accettare le peggiori condizioni». Tranne poi pentirsene, quando i tassi di interesse delle rate sono più alti o le provvigioni trattenute dai mediatori sono altissime. «In decine di casi i mediatori si sono trattiene un terzo del prestito — conferma Gaia Matteini — Su 15 mila euro erogati, nelle tasche del consumatore arrivano solo dieci mila euro, ma la somma da restituire rimane 15 mila euro».

La difesa dei mediatori creditizi si basa su una semplice equazione: più rischioso è il finanziamento, più alta sarà la commissione trattenuta. «Con la situazione attuale, dove l'accesso al credito tradizionale è difficile, siamo l'unico canale rimasto aperto per finanziare le famiglie — replica Giovanni Giordano, mediatore creditizio palermitano — Gestisco spesso situazioni limite con i miei clienti, a cui viene sempre sbattuta la porta in faccia dalle banche. Le commissioni sono proporzionali al rischio assunto».

Se poi il cittadino con l'acqua alla gola decide di cercare un prestito su internet, la truffa è dietro l'angolo. In rete ci sono decine di siti internet che promettono denaro a tassi irrisori anche a chi ha subito protesti o è inserito nella "black list" del credito. «È pericoloso — commentano da Adconsum — Solo a Palermo abbiamo avuto una decina di casi di truffe. Vengono rubati i dati del malcapitato che poi vengono riutilizzati per stipulare contratti e finanziamenti a sua insaputa».

Francesco Patanè